



Parrocchia San Bruno in Colleferro

Tel./Fax 06.97.01.589

www.parrocchiasanbruno.it

fb. sanbrunocolleferro

Anno 21- Numero 26

06.10.2019

XXVII Domenica

Ordinaria

Comunità in Festa

“Accresci in noi la fede”

Lc 917 5-10

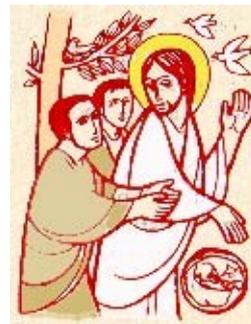
“Per capire la domanda degli apostoli: “accresci in noi la fede”, dobbiamo riandare alla vertiginosa proposta di Gesù un versetto prima: se tuo fratello commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte al giorno ritornerà a te dicendo: “sono pentito”, tu gli perdonerai. Sembra una missione impossibile, ma notiamo le parole esatte. Se tuo fratello torna e dice: sono pentito, non semplicemente: “scusa, mi dispiace” (troppo comodo!) ma: “mi converto, cambio modo di fare”, allora tu gli darai fiducia, gli darai credito, un credito immeritato come fa Dio con te; tu crederai nel suo futuro. Questo è il perdono, che non guarda a ieri ma al domani; che non libera il passato, libera il futuro della persona. Gli apostoli tentennano, temono di non farcela, e allora: “Signore, aumenta la nostra fede”. Accresci, aggiungi fede. È così poca! Preghiera che Gesù non esaudisce, perché la fede non è un “dono” che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, al suo corteggiamento mite e disarmato.

«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “sradicati e vai a piantarti nel mare” ed esso vi obbedirebbe». L'arte di Gesù, il perfetto comunicatore, la potenza e la bellezza della sua immaginazione: alberi che obbediscono, il più piccolo tra i semi accostato alla visione grandiosa di gelsi che volano sul mare! Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape. Efficace il poeta Jan Twardowski: «anche il più gran santo/ è trasportato come un fuscello/ dalla formica della fede». Tutti abbiamo visto alberi volare e gelsi ubbidire, e questo non per miracoli spettacolari - neanche Gesù ha mai sradicato piante o fatto danzare i colli di Galilea - ma per il prodigio di persone capaci di un amore che non si arrende. Ed erano genitori feriti, missionari coraggiosi, giovani volontari felici e inermi.

La seconda parte del vangelo immagina una scena tra padrone e servi, chiusa da tre parole spiazzanti: quando avete fatto tutto dite “siamo servi inutili”.

Guardo nel vocabolario e vedo che inutile significa che non serve a niente, che non produce, inefficace. Ma non è questo il senso nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né improduttivi quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato inutile il servizio. Significa: siamo servi senza pretese, senza rivendicazioni, senza secondi fini. E ci chiama ad osare la vita, a scegliere, in un mondo che parla il linguaggio del profitto, di parlare la lingua del dono; in un mondo che percorre la strada della guerra, di prendere la mulattiera della pace. Dove il servizio non è inutile, ma è ben più vero dei suoi risultati: è il nostro modo di sradicare alberi e farli volare” (padre Ermes Ronchi).

Preghiera



Voglio tentare, Signore,
di smettere di lodarmi
perché faccio
qualche opera buona.
Voglio smettere
di ammirarmi
perché non faccio
del male a nessuno.

Voglio cominciare a pensare
che fare il proprio dovere
non è eroismo,
ma normalità.

Voglio cominciare a pensare
che fare il bene agli altri
è raggiungere
la pienezza di sé stessi.

Voglio cominciare a pensare
che servire gli altri
con amore
non è tanto un dovere
quanto, invece, un bisogno
che — se soddisfatto —
è pienamente appagante.
Dopo tutto, il mondo gira
anche senza di me
e c'è sempre qualcuno
che fa ed opera meglio di me
ed anche più di me (A.Dini)

Giovedì' 24 Ottobre
Pellegrinaggio a
Pompei (info don
Augusto: 3492928983

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 17.30

Sabato: ore 17.30

Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30

Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi

Appuntamenti della Settimana

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

Ore 9.15: "IN CAMMINO VERSO LA CAPPELLA DELLE RELIQUIE DI S. BRUNO, nella Concattedrale di Segni" (a Piedi dalla Via "La Mola").

Ore 10.00: Partenza con auto proprie per quanti non possono raggiungere la Concattedrale a piedi.

Ore 11.00: S. Messa presieduta dal Parroco.

Ore 18.00: Mons Luciano Lepore propone una riflessione sulla importanza della Sacra Scrittura nella vita del cristiano (Sala Bachelet).

VENERDÌ 11 OTTOBRE

Ore 9.00: Lodi ed esposizione del SS.mo Sacramento fino alle ore 16.45 e a seguire Rosario e S. Messa.

Ore 9.30-12.00: Visita agli infermi.

Ore 18.00: Liturgia Penitenziale con ascolto delle confessioni (ci saranno a disposizione diversi sacerdoti).

Ore 20.00: "CENA DI FRATERNITÀ" – 10€ a sostegno delle attività parrocchiali presso la Sala Ricreativa.

SABATO 12 OTTOBRE

Ore 17.00: APERTURA DI UN GAZEBO SOLIDALE (MISSIONE ESNA – EGITTO) per vivere la dimensione missionaria di questo mese.

Ore 17.30: Messa prefestiva e a seguire SOLENNE PROCESSIONE con la Statua lignea di S. Bruno. Al termine Spettacolo pirotecnico

Itinerario: Chiesa Parrocchiale, Via delle Betulle, Via F. Bracchi, Via Giusti, Via F. Petrarca, Via Alfieri, Via G. di Vittorio, Via F. Bracchi, Via delle Betulle, Chiesa Parrocchiale (i fedeli sono pregati di addobbare le Vie)

DOMENICA 13 OTTOBRE

Ore 8.00-9.30-11.30-17.30: Sante Messe

(Durante la S. Messa delle ore 11.30 verrà consegnato il "Mandato" ai catechisti. Si raccomanda la presenza di tutti i genitori e i ragazzi del catechismo)

Ore 17.30: S. Messa di Ringraziamento presieduta da S. E. Mons Vincenzo Apicella. A seguire Cerimonia di Donazione Ufficiale alla Parrocchia dell'Opera Madonna del Giubileo dell'artista Salvatore Fiume.

Ore 18.30: RECITAL DELL'ESULTANZA con Fatmira Fati Violino, Rossana Cardia Soprano e Cesare Buccitti Pianoforte

Ore 20.00: Estrazione dei premi della Riffa
Nel giardino (sabato e domenica sera): Pizza fritta (tutte le varietà, salsicce, castagne, birra e solci locali)

Sapienza in Pillole

FILASTROCCA DELL'ABBASTANZA

*Se mangi oltre la fame
Non senti più i sapori
Se conti i soldi a fiume
Non hai più desideri
Se hai troppi vestiti
Poi non li metti mai
Se fai viaggi infiniti
Non sai più dove stai
Fra il poco - che ne manca
E il troppo - che ne avanza
C'è anche una via di mezzo
Che si chiama "abbastanza"*
(Bruno Tognolini)

Accontentarsi dell'onesto, dire basta a momento giusto. Mi sembra che siano raccomandazioni molto condivisibili in questa società che non sembra "accontentarsi mai".

La parola "Contento" deriva dal latino *contentus*, ovvero "contenuto", e quindi rimanda all'idea di contenere o contenersi, vale a dire di rimanere entro certi limiti, non spingersi oltre, suggerendo un'idea di moderazione, di limitazione delle proprie aspettative e aspirazioni. Questa è la prima accezione di accontentarsi, quella più moraleggiante, a cui rimanda il proverbio: gode davvero chi non cede al peccato capitale dell'avarizia (brama insaziabile di cose materiali) o anche della gola o della lussuria.

Gaudete et exsultate

57. "Ci sono ancora dei cristiani che si impegnano nel seguire un'altra strada: quella della giustificazione mediante le proprie forze, quella dell'adorazione della volontà umana e della propria capacità, che si traduce in un autocompiacimento egocentrico ed elitario privo del vero amore. Si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente diversi tra loro: l'ossessione per la legge, il fascino di esibire conquiste sociali e politiche, l'ostentazione nella cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, la vanagloria legata alla gestione di faccende pratiche, l'attrazione per le dinamiche di auto-aiuto e di realizzazione autoreferenziale. In questo alcuni cristiani spendono le loro energie e il loro tempo, invece di lasciarsi condurre dallo Spirito sulla via dell'amore, invece di appassionarsi per comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo e di cercare i lontani nelle immense moltitudini assetate di Cristo".